



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29-05-2018 (punto N 27)

Delibera N 571 del 29-05-2018

Proponente

MARCO REMASCHI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Paolo BANTI

Estensore Mauro FAZZI

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO SULLA SPECIE CAPRIOLO AI SENSI DELL'ART. 37 DELLA L.R. 3/1994 E DELL'ART. 5 DELLA L.R. 10/2016 IN REGIONE TOSCANA ALL'INTERNO DI ALCUNE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA DEL COMPENSORIO DELL'ATC 3 SIENA NORD.

Presenti

ENRICO ROSSI
FEDERICA FRATONI
MONICA BARNI

VITTORIO BUGLI
MARCO REMASCHI

STEFANO CIUOFFO
STEFANIA SACCARDI

Assenti

VINCENZO
CECCARELLI

CRISTINA GRIECO

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Piano capriolo ZRC Siena

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 37 della L.R. 12/1/1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Visto l'articolo 5 della L.R. 9/2/2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), che prevede la possibilità per la Regione di approvare, previo parere dell'ISPRA, piani di controllo ai sensi dell'articolo 37 L.R. 3/1994 di validità non superiore a tre anni;

Visto l'articolo 7 bis della citata legge 3/1994 che stabilisce che i piani faunistici venatori della province restano validi fino all'approvazione del piano faunistico venatorio regionale per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Ricordato che ai sensi del comma 3 del citato articolo 37 L.R. 3/1994 i piani di abbattimento sono attuati dalla Regione sotto il coordinamento della polizia provinciale;

Visto l'articolo 1, comma 6 della l.r. 22/2015 che prevede che la polizia provinciale esercita le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali, in particolare secondo quanto previsto dalla convenzione di cui all'articolo 7, comma 6 della stessa legge, il cui testo è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 389 del 9/4/2018;

Viste le Delibere della Giunta Regionale n. 310 dell'11/4/2016 e n. 807 del 1/8/2016 (Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/1994);

Rilevata la necessità di dare applicazione agli interventi di controllo sulla specie Capriolo, nei casi e modi previsti al citato art. 37 della l.r. 3/1994 e al citato art. 5 della l.r. 10/2016, allo scopo di risolvere i problemi di conflitto causati dalla specie in alcune Zone di Ripopolamento e Cattura presenti nella Provincia di Siena, e affidate in gestione all' ATC Siena 3, in special modo nei confronti dell'agricoltura e delle attività umane;

Viste le proposte di piano di controllo della specie Capriolo nelle Zone Ripopolamento e Cattura inviate dall'ATC Siena 3 e tese a effettuare contenimenti selettivi sulla specie a tutela delle coltivazioni presenti in tali istituti;

Vista la richiesta di parere sul suddetto piano inviata ad ISPRA con nota prot. n. 32118 del 23.01.2017;

Visto il parere sulla suddetta richiesta inviato da ISPRA con prot. n. 8313/T-A23-T-A27 del 21 febbraio 2017, con il quale si chiedevano elementi integrativi di valutazione;

Vista l'integrazione inviata dagli ATC senesi in data 9.02.2018 e la nota prot. n. 84336 del 15.02.2018 inviata dalla Regione ad ISPRA con tali integrazioni e nuova richiesta di parere;

Visto il nuovo parere prot. n. 22617/T-A23-TA27-T-A29B del 19.03.2018 inviato da ISPRA alla Regione in data 7/5/2018 (ATTI Regione: prot. n. 241243-7/5/2018), favorevole per n° 5 delle 14 ZRC proposte dagli ATC, nel quale si esprimevano 8 prescrizioni di seguito riportate:

- 1.I danni causati dalla specie nelle ZRC nel 2017 siano tali da giustificare il ricorso al controllo diretto della popolazione;
- 2.Siano stati adottati nell'ultimo triennio metodi di prevenzione dei danni specifici per il capriolo;

3. I competenti uffici regionali abbiano verificato, nelle aree soggette a danno, la correttezza della messa in opera e della manutenzione dei metodi per la prevenzione dei danni;
4. L'inefficacia dei metodi di prevenzione sia stata effettivamente verificata dal personale tecnico della Regione;
5. Per il controllo diretto vengano utilizzati metodi selettivi quali il tiro con carabina ed ottica di mira (anche con l'ausilio di sorgenti luminose);
6. Sia rispettato il piano di abbattimento quantitativo individuale proposto per le ZRC e riportato in tabella;
7. Vengano adottati metodi di verifica in tempo reale che permettano di evitare uno sbilanciamento nella struttura del contingente di individui prelevato;
8. Gli interventi vengano effettuati in periodi non interessati dalle nascite o dalle cure parentali delle femmine (non oltre il 20 aprile 2018);

Considerato che il suddetto parere è stato inviato in data successiva a quella indicata nel parere stesso come data di inizio degli interventi di contenimento;

Vista la nuova ulteriore richiesta inviata ad ISPRA, con nota prot n. 249512 del 10.05.2018, tesa ad ottenere una proroga per gli abbattimenti concessi, stante il ritardo nella trasmissione del parere;

Vista la risposta di ISPRA prot. n. 32676/ T-A23-TA27-T-A29B dell'11.05.2018 (ATTI Regione: prot. 255788 del 14.05.2018) favorevole alla proroga dei tempi di intervento, con conferma delle prescrizioni sopra descritte;

Considerata la necessità ed urgenza di intraprendere gli abbattimenti stante il perdurare e l'aggravarsi dei problemi di danneggiamento, come richiesto dagli ATC della provincia di Siena e dalle associazioni dei produttori vitivinicoli locali;

Considerato il Decreto Dirigenziale n. 7727 del 6/6/2017 di approvazione delle "Linee guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana";

Visto il parere favorevole dell'ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota prot. 19813/T-A29B del 20/4/2017;

Elaborato, sulla base dei sopracitati pareri, il Piano di controllo della specie Capriolo nelle n° 5 ZRC indicate da ISPRA in conformità ai quantitativi proposti ed alle Linee Guida sopra richiamate per quanto attiene le classi di sesso ed età dei capi da abbattere, e con le metodologie di controllo prescritte al punto 5 del richiamato parere ISPRA sopra riportato, quale risulta dal testo in Allegato "A";

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il Piano di controllo delle popolazioni di Capriolo presenti in 5 Zone di Ripopolamento e Cattura della provincia di Siena, gestite dall' ATC 3 Siena Nord, secondo i quantitativi e le classi di sesso ed età e con le metodologie di cui al punto 5 delle prescrizioni ISPRA riportate in narrativa, indicate in dettaglio in Allegato A "Piano di controllo del Capriolo ai sensi dell'art. 37 della L.R. 3/1994 in n° 5 ZRC dell'ATC 3 Siena Nord fino al 15 Aprile 2019", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente Responsabile del Settore "Attività faunistico-venatoria, Pesca dilettantistica e Pesca in mare", di provvedere alla attuazione dei contenuti della presente delibera secondo le procedure approvate con le delibere GR 310/2016 e 807/2016 e nel rispetto delle prescrizioni ISPRA riportate in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Davide Barretta

Il Dirigente Responsabile
Paolo Banti

Il Direttore
Roberto Scalacci